

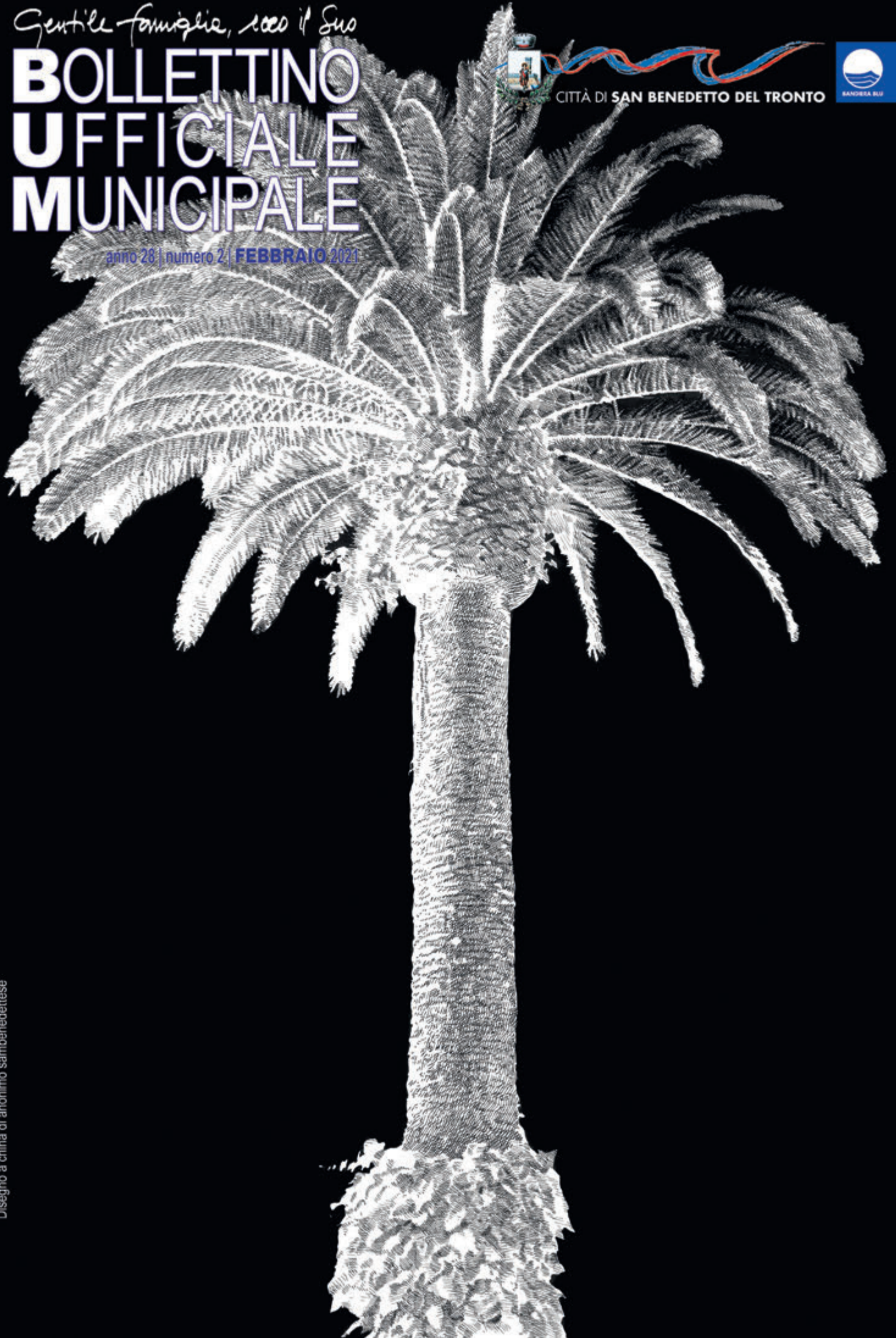
Gentile famiglia, ecco il Suo

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 28 | numero 2 | FEBBRAIO 2021



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



Disegno a china di anonimo sambenedettese

Internet per i nonni

Metti la canottiera, anche sui social

di Antonio Prado*

Più volte nel corso degli ultimi cinque anni (tanti ne conta questa rubricetta) ci siamo interessati dell'argomento dei social network perché, volenti o nolenti, in un modo o nell'altro, ci toccano, ci influenzano, ci occupano le giornate.

Tecnicamente possono essere definiti come dei siti web (o delle APP per telefonini), presenti su Internet, con lo scopo di aggregare le persone in cerchie talvolta chiamate amici, talvolta seguaci, talvolta contatti. Alcune di queste piattaforme hanno avuto un successo planetario e contano, oggi, milioni di utenti attivi: 2,45 miliardi Facebook, 1 miliardo Instagram, 2 miliardi Youtube, 300 milioni Twitter, 800 milioni TikTok, 320 milioni Pinterest, 300 milioni Snapchat ecc.

Tutte le età sono rappresentate nel mondo dei social media, come pure tutte le fasce sociali: giovani, vecchi, poveri, ricchi, minoranze e potenti, tutti possono avere accesso. Per questo, a esempio, i contenuti pubblicati dal Presidente degli Stati Uniti d'America possono essere visualizzati e commentati da chi appartiene a minoranze religiose residente in Paesi in via di sviluppo. Come pure i filmati di un minorenne possono essere proiettati sugli schermi di chiunque altro nel mondo.

Abbiamo capito che l'impatto di questi strumenti è enorme poiché, potenzialmente, un solo messaggio può raggiungere miliardi di persone e, in molti casi, questo ha determinato la fortuna di qualcuno che, attraverso la raccolta pubblicitaria, ha accumulato grandi ricchezze. Di contro, per chi trasmette messaggi ritenuti sbagliati dall'opinione pubblica, il social network può diventare un boomerang e causare l'impopolarità di un personaggio.

Per questo sono nate delle nuove figure professionali in grado di guidare e sostenere i personaggi pubblici nell'uso di questi strumenti così da far crescere il gradimento su determinate idee, così da poter vendere meglio una linea di prodotti; in altre parole aumentare la capacità di influenzare gli altri secondo i propri obiettivi.



disegno di Belinda Menziotti

La cosa purtroppo non è sempre nelle mani di persone equilibrate e coscienti dell'ascendente che possano esercitare sulle masse. Questi comportamenti possono così causare, ben che vada, indignazione ma, nei peggiori dei casi, anche guai gravissimi e irreparabili.

È di questi giorni la notizia di una ragazzina italiana di 10 anni che avrebbe perso la vita per aver tentato di riprodurre un gioco pericoloso appreso su una piattaforma sociale. Al di là della costernazione che proviamo per quanto accaduto e per il dolore dei genitori, dobbiamo riflettere anche sulla potenza del mezzo usato che, se da una parte è semplicemente uno strumento e dunque né buono né malvagio in sé, dall'altro merita tutta la nostra attenzione. È necessario infatti conoscere gli strumenti, adottare la giusta prudenza nel loro uso e far sì che quelli particolarmente nocivi vengano custoditi lontano dalla portata di quanti non in grado di maneggiarli (o non ancora pronti a farlo).

In questo senso, gli adulti hanno di sicuro la responsabilità di informarsi e, se possibile, di formarsi su ciò che il mondo virtuale mette a disposizione (e noi, con tutti i limiti di una pagina mensile tentiamo di farlo), senza tralasciare la necessità di insegnare, anche col gioco, ai minorenni la corretta igiene da man-

tenere nella frequentazione dei luoghi digitali. E anche voi, cari nonni, potete fare la vostra parte sforzandovi, forti della vostra saggezza e con l'esperienza del mondo, di varcare la soglia del virtuale in prima persona andando a curiosare nei luoghi dove i vostri nipoti si muovono con disinvoltura così da condividere un ulteriore argomento di conversazione. Potrebbe essere una buona occasione per confrontarsi con complicità su ciò che capita anche nel mondo dei social network e per dispensare consigli nuovi, oltre al sempreverde "metti la canottiera!".

**Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali*

Questa rubrica ha oltre 4 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a ufficiostampa@comunesbt.it